Anno IX. TORINO, Venerdì 22 GENNAIO 1875 Num. 22.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 —
Svizzera	» 56 —	28 —	14 —

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	68 —	34 —	16 —
Germania e Austria	»	72 —	36 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 GENNAIO 1875.

ITALIA

Baldissero Torinese. — Fin dall'anno 1873 questa Congregazione di Carità riceveva in dono un certificato sul Debito Pubblico della rendita di L. 100 dal molto rev. sig. canonico della Collegiata di Chieri D. Giovanni Mossi, che dal 1826 al 1861 ha retto in qualità di piovano la parrocchia di S. Maria della Spina in questo Comune, in modo da meritarsi la stima, l'affetto e la venerazione dei Baldissaresi.

Ora nei primi giorni del 1875 il sig. Demo Domenico del fu Giacomo, il quale, mercè la grande sua attività ed una ben regolata economia si procurò un considerabile patrimonio, regalava alla suddetta Congregazione la somma di lire mille, da convertirsi in rendita.

Sia per ciò resa la dovuta lode a questi due venerandi ed ottimi ottuagenarii, ed il Signore voglia degnamente rimunerarli col tenerli ancora in vita per molti anni e col dar loro indi in cielo il ben meritato premio per questo loro generoso atto di beneficenza verso i poveri.

L. V.

Firenze, 18. — Al nostro Consiglio comunale è da notarsi un discorso pronunziato dal sindaco Peruzzi in risposta al consigliere Augusto Franchetti, che perorava per l'illuminazione a gaz dei quartieri lontani dal centro — oggi illuminati a petrolio — e faceva voti che il desiderio degli abitanti di quei rioni, di avere il gaz, fosse soddisfatto. Il Peruzzi dichiarò esplicitamente che faceva un voto opposto, perchè alle popolazioni bisogna parlar chiaro e non pascerle d'illusioni: ora, se si vuole che il bilancio comunale sia pareggiato, non bisogna parlare per un pezzo di spese nuove, anzi bisogna fare ogni opera per diminuire le spese attuali. E a quest'ora si è dedicata proprio con ardore la nostra amministrazione municipale, e io credo di poter affermare che il pareggio del suo bilancio, che parve fino a poco fa un problema insolubile, ora è avviato benissimo verso la soluzione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2300), del 10 dicembre, che approva il regolamento per l'esercizio delle attribuzioni disciplinari del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

2. **Un regio decreto** (n. 2321), del 14 dicembre, che concede al Consorzio della Valle, costituitosi in Casale Monferrato per l'irrigazione dei terreni situati nel Comune di Casale Monferrato con acqua derivata dai Canali Cavour, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

R. Accademia delle scienze. — *Adunanza del 3 gennaio 1875.*

Il socio prof. Fabretti incominciò l'esposizione di un *terzo supplemento al corpo delle antichissime iscrizioni italiche*, premettendo a guisa d'introduzione l'esame di alcune voci etrusche, che nella recente opera del Corssen *Ueber die sprache der Etrusker* (Leipzig, 1874) hanno ricevuta un'interpretazione che male si accorda coi monumenti. Si fermò primamente sopra una coppia di dadi, trovati in un sepolcro di Toscanella, nei quali si leggono i primi *sei numerali etruschi*; non dubitando della sincerità di quei dadi, fu condotto a ricercare come indubitata la spiegazione; e così viene il prof. Fabretti a ripudiare, con una serie di osservazioni cavate dalle lapidi sepolcrali, quella lunga filza di numerali etruschi, lapicidi e scultori, che si vorrebbero ricavare dai monumenti, che talvolta mancano affatto di lavori scultorii.

Vien fatta lettura d'una lettera del comm. Giovanni Spano al conte Carlo Baudi di Vesme. In questa epistola vengono riferite alcune lettere indirizzate al signor Spano da due soci dell'Accademia delle scienze di Torino, Carlo e Domenico Promis d'onorata memoria, nelle quali si discorre di antichità sarde ed una segnatamente dell'illustre Carlo Promis, in cui quel dottissimo archeologo ragiona di un *Publio Vibio Mariano* che fu Preside della Sardegna circa ai tempi di Adriano oppure degli Antonini (anno 120 120).

G. G.

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Questa sera alle ore 8 pom., nell'anfiteatro di chimica di S. Francesco da Paola, avrà luogo la 2ª lezione teorico-pratica di arboricoltura, data dal sig. cav. prof. Marcellino Roda, col tema seguente: *Coltivazione e potatura della vite secondo il metodo in uso sui colli presso Torino, Asti, ecc., e delle modificazioni necessarie per trarre da esse un prodotto maggiore.*

Giornalismo. — Raccomandiamo ai nostri lettori il periodico scientifico-ricreativo, *La Ricreazione per tutti*, che esce in Torino mensilmente. Può andare per le mani di tutti e si prende istruzione e diletto tanto il clericale, quanto il repubblicano, tanto il vecchio, quanto la donzella. L'ultimo fascicolo contiene:

Parte scientifica. — Chiacchierata scientifiche: tra Marte e Giove — I giganti calcarei di Villar — Invenzioni, scoperte e novità: disaggregazione dello stagno prodotta dal freddo e dalle vibrazioni. L'osebensina, nuova sostanza esplodente. Nuovo processo per la fabbricazione del vetro. Conservazione delle carni. Nuovo congegno da guerra. Lastricato in ferro fuso. Mezzo per saldare il ferro all'acciaio. Produzione del petrolio nel distretto di Bulda — Oppio e tabacco.

Parte ricreativa. — Un'avventura terribile — Una passeggiata — Cameloti — Fiori e frutti (coltivazione) — Sughi d'oca — Bibliografia — Logogrifo.

La Ricreazione costa L. 5 all'anno col premio del *Canzoniere popolare*, periodico musicale.

Gli arretrati del 1874 si danno al prezzo di una lira. L'Amministrazione è in via Cavour, n. 15 *bis*.

Il giornale il *Diavolo* di ieri pubblicò il ritratto e la biografia del teologo Margotti, direttore dell'*Unità Cattolica*.

L'abbonamento al *Diavolo* costa lire 10 all'anno, lire 5 50 al semestre, lire 3 al trimestre.

Chi prende l'abbonamento per l'anno riceve in dono *La guida per gli uomini d'affari*, magnifico memoriale pel 1876, contenente un milione di nozioni utili ad ogni ceto di persone.

I morti che risorgono. — Si è fatto e si fa ancora un gran parlare della rinnovellata commedia di Carlo Goldoni; or ecco che il deputato Fiorentino annunzia avere scoperto in una biblioteca di Roma un importantissimo lavoro inedito di Campanella.

È un manoscritto di circa duecento pagine, e che tratta della riforma e dei tempi di Martino Lutero.

Circolo degli artisti. — La Direzione previene i signori soci che la festa da ballo, fissata pel 1° febbraio, non avrà più luogo ricorrendo nello stesso giorno il ballo di beneficenza al Teatro Regio.

Teatri. — Per benefiziata della signora Laurina Tessero si è rappresentato ieri sera al Gerbino, per la prima volta, un grazioso lavoretto in versi del sig. G. Giacosa, una specie di scherzo comico, che ispirato da una commediola di A. de Musset, fu intitolato: *Sorprese notturne*.

Cosa abbia detto il pubblico di questo nuovo parto poetico del gentile autore della *Partita a scacchi*, ve lo spieghiamo in due parole: ha riso, si è divertito, ha applaudito ed ha voluto l'autore due volte alla ribalta cogli artisti.

Entusiasmo come la *Partita a scacchi* non ve ne fu, nè ve ne poteva essere, per il genere leggerino della produzione; ma ad ogni modo quei versi, quelle scenette, quelle forme snelle ed eleganti con cui si svolge il *qui pro quo* delle *sorprese notturne*, sono interamente degne della briosa penna del Giacosa.

Recitarono con molto impegno la commedia le signore Tessero-Gaidone, Laurina Tessero e Bassi ed il sig. Bertini.

A giorni una novissima delle stesse autore, intitolata *Tristi dubbi*.

L'egoista per progetto entra decisamente nelle grazie del pubblico, massime allora che l'esecuzione è di molto migliorata per parte di tutti gli artisti, e certe scene producono l'effetto voluto senza bisogno di ricorrere alle risa forti e false di cui si suole abusare da certi artisti per far colpo.

Il cav. Bellotti-Bon assai applaudito ed anche le signore Tessero-Guidone, L. Tessero e Falconi ed i signori Salvadori, Bertini e Parducci.

Sia o non sia di Goldoni, il pubblico trova che la commedia è bellissima.

— A proposito di questa commedia riceviamo dall'egregio signor Bettòli la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Parma, 21 gennaio 1875.

« Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

« Da qui s'è diretta una lettera alla *Gazzetta di Milano* nella quale si pretende dimostrare che io devo essere l'autore della commedia *L'Egoista per progetto* e s'insinua averla io scritta *prestandomi gentilmente* ad un giuocherello ideato dal cav. Luigi Bellotti-Bon.

« La prego annunziare che ogni stesso dirigo una mia lettera alla *Gazzetta di Milano* respingendo recisamente una simile insinuazione.

« Persuaso del favore, mi segno con tutto ossequio

« *Suo dev.mo servo*
« BETTÒLI PARMENIO. »

Musica. — Agli amatori della buona musica ed ai dilettanti annunciamo la pubblicazione di un elegante album di danze del maestro Marini, intitolato: *Un bouquet de fleurs*.

Ne è editore il cav. Bianchi, proprietario del rinomato stabilimento musicale Bianchi e figlio in via di Po, e ciò basti per farvi capire che l'album del Marini è un vero mazzolino di fiori.

Vennero consegnati all'Ufficio di Polizia municipale: 1° un portabiglietti contenente una piccola somma in biglietti della Banca Nazionale; 2° piccola somma in biglietti della Banca. Verranno restituiti ai rispettivi proprietari previi i voluti schiarimenti.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 gennaio 1875.

A domicilio — Aimasso Domenica nata Bettas-Cuniet, d'anni, 76, di Rocca di Corio — Roberti Teresa nata Pellerino, id. 28, di Cisterna Asti — Gioberti cav. avv. Eugenio, id. 70, di Torino, capo-divisione al ministero delle finanze in ritiro — Cravini Angelo, id. 84, di Torino, ingegnere — Garneri Maria nata Salomone, id. 27, di Celle di Macra — Toppia Lucia vedova Boilla, id. 75, di Racconigi — Più 6 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 8.

Totale complessivo (num. 15, dal quale non si deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 gennaio 1875.

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 gennaio 1875 (ore 8 pom.):

Pressioni aumentate fino 8 mm. Cielo coperto e nebbioso in gran parte dell'Italia settentrionale e centrale; sereno nella meridionale. Calma in terra e in mare. Stamane vento fortissimo di sud-ovest nella Manica. Probabili venti moderati e freschi specialmente nelle regioni ovest, con cielo coperto e nuvoloso.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 23 gennaio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 51 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto, 5 19
Nascere della **Luna**, 7 14 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 43 matt.
Tramonto, ore 9 10 matt.
Giorno della Luna 15°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 274 sul livello del mare.
21 gennaio 1875.

Ore	Altezza barom. in millim. e ½ ecc. di tutte le cifre	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	739,6	+ 1,1	4,9	100	14° 58'	calma	coperto
9 ant.	739,3	+ 1,5	5,0	100	14° 53'	calma	coperto
12 m.	738,6	+ 2,7	5,5	100	14° 55'	calma	coperto
3 pom.	736,7	+ 3,8	5,9	101	14° 53'	calma	coperto
6 pom.	735,5	+ 3,2	5,7	100	14° 53'	calma	coperto
9 pom.	733,1	+ 2,8	5,8	100	14° 53'	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 0,0 / massima + 4 8
Acqua caduta millim. 0 2
Minima della notte dal 22 + 1,9.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

È stato pubblicato il prospetto dei versamenti che si ebbero nelle Tesorerie dello Stato e dei pagamenti da esse fatti nell'anno 1874, non meno che la situazione del Tesoro al 31 dicembre scorso.

I versamenti fatti nelle Tesorerie sono i seguenti, divisi per ciascun ramo d'entrata:

1874

Imposta fondiaria	L.	182,255,480 25
Id. arretrati	»	7,245,192 20
Imposta di ricchezza mobile	»	171,643,695 34
Id. arretrati	»	16,619,488 06
Tassa sulla macinazione	»	68,879,570 02
Tasse sugli affari	»	135,759,812 32
Tasse di fabbricazione	»	2,445,970 31
Dogane	»	100,568,119 86
Dazi di consumo	»	58,849,087 78
Privative	»	154,066,545 13
Lotto	»	72,958,544 43
Proventi di servizi pubblici	»	55,861,430 64
Patrimonio dello Stato	»	58,867,045 10
Entrate eventuali	»	9,019,760 46
Rimborsi di spese	»	87,636,644 50
Entrate straordinarie	»	60,444,060 59
Asse ecclesiastico	»	51,923,625 66
	L.	1,294,946,940 60

1873

Imposta fondiaria	L.	177,243,793 48
Id. arretrati	»	37,935,397 69
Imposta di ricchezza mobile	»	165,946,044 44
Id. arretrati	»	27,069,494 09
Tassa sulla macinazione	»	64,347,119 39
Tasse sugli affari	»	129,272,900 85
Tasse di fabbricazione	»	1,819,493 41
Dogane	»	96,797,161 03
Dazi di consumo	»	59,709,260 52
Privative	»	149,543,803 51
Lotto	»	71,075,784 05
Proventi di servizi pubblici	»	47,956,454 63
Patrimonio dello Stato	»	44,864,744 16
Entrate eventuali	»	11,821,046 73
Rimborsi	»	87,037,815 65
Entrate straordinarie	»	55,009,835 70
Asse ecclesiastico	»	63,441,120 15
	L.	1,290,785,269 59

Confrontati i versamenti del 1874 con quelli del 1873 si ha dunque un aumento di lire 3,468,671 01 in favore dell'anno scorso.

I pagamenti risultano dal seguente specchietto:

1874

Finanze	L.	916,801,801 59
Grazia e giustizia	»	26,971,665 78
Estero	»	5,263,348 44
Istruzione pubblica	»	19,665,148 84
Interno	»	52,492,933 25
Lavori pubblici	»	134,560,473 80
Guerra	»	192,911,063 55
Marina	»	37,949,422 96
Agricoltura	»	9,817,682 75
	L.	1,396,733,818 18

1873

Finanze	L.	894,188,478 15
Grazia e giustizia	»	29,094,798 18
Estero	»	5,187,175 67
Istruzione pubblica	»	19,176,777 89
Interno	»	50,801,876 14
Lavori pubblici	»	159,864,898 08
Guerra	»	180,970,490 37
Marina	»	34,799,461 49
Agricoltura	»	10,304,664 11
	L.	1,384,618,020 88

In confronto del 1873 i pagamenti del 1874 si superano di L. 12,115,797.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num. 21*)

— No, — esclamò il Chantel, — no; se voi credete che una preghiera possa mutare gli eventi umani, pregate il vostro Dio di colmarci di mali, di riversare su questi vili tutta la sua ira, di disperdere questa razza di schiavi, d'inabissare questa terra in cui non può germogliare l'albero di libertà. Cresca e si faccia più dura la carestia; cresca la fame.... e forse questi esseri che non osano alzarsi e reclamare dal padrone che li calpesta i sacri loro diritti d'uomini, di cittadini liberi ed eguali tutti davanti alla legge.... forse si risentiranno;.... forse questo miserabile popolo oserà alzarsi quando la fame lo costringerà a strappare di mano ai suoi tiranni il pane che essi gli niegano, che essi gli rubano.... Oh! se così deve essere, venga pure la morte, venga la fame.... e sia benedetta se a questo branco di servi darà animo d'impugnare le armi e di servirsene contro i suoi oppressori... Venga la fame, imperversi la morte.... purchè trionfi la repubblica, purchè precipiti l'odiato tiranno....

IX.

Questione di finanza.

— Signori... cittadini,.. non alzate tanto la voce: ho in bottega avventori nuovi, — diceva il Rigoletto comparendo tra l'uscio socchiuso del gabinetto che metteva nella sala, — ho avventori nuovi ed ho veduto girovagare verso la Posta quella buona lana di Gioanni Pizzarra, il nuovo arciere di città... prudenza.

— Mano ai tarocchi... e tu manda il Bis ad esplorare i corridoi: dalla parte di strada non c'è pericolo che ci si senta.

Pochi minuti dopo, il Bis tornava dal suo giro; colla mano e col capo, per non sprecar fiato in parole, accennava non esservi persona vivente ne' corridoi.

— Il mio amico Gisni ed io, — prese a dire il Caula, — siamo devotissimi alla santa causa e ben sapete che non rifuggiamo da alcun mezzo purchè accenni a farla trionfare. Ma siamo gente di commercio e l'abitudine di trattar affari ci ha avvezzi a non cedere al

---

(102) (Vedi Num. 21)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo settimo.**

— La definizione le sembra un pochino duretta? Eppure, mio bel signorino, per quanto mi rincresca, non sono in caso di mutarla. Che vuole, io ho l'uso di chiamare tutte le cose col proprio nome. E Lei, signore, ha fatto la spia... la spia intende? E quello che più monta l'ha fatta contro di me. Crede che non l'abbia veduto, mattino sono, quando Ella se ne andava verso il Lago delle Solfatare mentre io ed il mio amico il capitano

(*Proprietà letteraria*).

Mantelli se ritornavamo? Neghi se può d'essere stato Lei quello che ha guidato il conte di Citrinità al ritrovamento della figlia? Ed ora Lei vorrebbe far credere d'aver ottenuta la mano della contessina come premio della sua azione da Giuda? Ma per tutti i diavoli che mi sento in corpo in questo momento, giacchè o per mia sventura o per mio malanno mi sono impigliato in questo affare, su quel matrimonio l'ha da fare ci voglio essere anzi io ed offrire al signor sposo un tale regalo di nozze che se n'abbia a ricordare più di quanto desidererebbe.

Giulio s'era fatto piccino piccino; rannicchiato in se stesso, non osava più alzare gli occhi, tutta la sua viltà aveva proretto, bestemmiava entro se stesso di aver voluto fare lo smargiasso e s'aspettava da un momento all'altro che una gragnuola di pugni gli cadesse sul groppone.

Pietro fu disarmato dall'aspetto di tanta bassezza, e già stava per allontanarsi con schifo, quando Emanuele, il quale si divertiva mezzo mondo, saltò su a dire:

— Tu lo risparmi troppo questo farabutto; egli è sempre stato il cattivo genio della nostra compagnia... bisogna che ad ogni costo se lo leviamo dai piedi. Non è forse lui la cagione del nostro duello? Non si è forse servito della mia loquacità per iscoprire che tu eri il rapitore della contessina di Citrinità? Anche in questo la mia maledetta lingua ha il suo torto; e te lo confesso, Pietro mio, tanto più volentieri, in quanto che ti posso pubblicamente chiamare senza. Ma non è ancora tutto. Ieri a sera costui parlava anche di tuo fratello, dell'illustre tuo fratello il cavaliere e deputato...

— E che ha detto? chiesero Pietro e Cesare, il quale scosse a quelle parole l'atonia nella quale era piombato dopo che Pietro era uscito a braccetto di Olimpio.

— Ha detto che io sfidava a ritornare in Roma a ritessere le sue avventure galanti e ad avvicinarsi soltanto al palazzo ove abita il marchese di Castelciglione.

— Siete dunque voi che mi avete rovinato! urlò una voce al parossismo dell'ira. Ma prima che gli astanti avessero potuto conoscere chi era che in tal modo veniva ad aggravare la situazione già per sè non certo delle più liete, un uomo, precipitandosi verso il tavolo ov'era il gruppo degli amici, allontanando con spinte ed urtoni quanti si frapponevano al suo passaggio, era andato diritto a Giulio, lo aveva abbrancato pel collo, e dopo averlo sollevato di peso, abbattutolo in terra come una cosa morta.

Un sordo grugnito uscì dalle fauci di Giulio, che cadde disteso cogli occhi chiusi e la faccia bianca come cencio lavato: era svenuto. Parte si precipitarono a rilevare Giulio ed a cercare di farlo rinvenire collo spruzzargli acqua fredda in volto, fargli aria, abbottonargli il panciotto; altri si aggrupparono intorno a Carlo e lo trassero fuori del caffè, ove tutti gli avventori s'erano lavati in tumulto, spaventati da quella scena improvvisa.

Con Carlo uscirono Pietro, Emanuele, Cesare ed Olimpio. Carlo sbalordito esso stesso di quanto aveva fatto in quel primo impeto dell'ira e già pentito si lasciò condurre a casa sua come un fanciullino. Giunti in piazza di Spagna Olimpio ed Emanuele se ne ritornarono per andare a prendere novelle di Giulio e vedere come si mettessero le cose; e Carlo si rinchiuse nella sua camera col fratello e con Cesare.

Nessuno dei tre fiatava. Eppure sentivano di quanta importanza fossero le cose che avevano a dirsi; ma immaginando un abisso spaventoso, non osavano gettarvi l'occhio e temevano di vedersele spalancare innanzi alle prime parole. Tuttavia quel silenzio non durò che poco: era troppo tetro, e Carlo dopo alquanto gridò:

— Ma parlate dunque! Ditemi anche delle insolenze, delle cose vere di senso; purchè oda voce umana e non mi trovi solo colla mia rovina.

primo impulso ed a ponderare bene e da tutti i lati una questione prima di scegliere un partito. Si è perciò che mi permetto d'osservare che per quanto io condivida le speranze e la fiducia del fratello Chantel, non m'unisco a lui nel fare il voto che da una pubblica calamità nasca il trionfo degli amici repubblicani.

— Eh! lo so che voi preferite i voti poetici del Richeri e le sbrodolate dell'Andrà..... ma finchè vi tenete per contenti dei parti di queste muse beiuti, abbiamo a sperare ben poco!...

— Questo voleva farvi notare ed è che l'incendiar della carestia più che alla nostra causa potrebbe giovare a quella del despota, il quale ha il mezzo di largheggiare in soccorsi ed in elemosine che gli darebbero fra l'abbietta plebe nuova popolarità... Non avete voi badato alla folla che il Giovedì Santo, in atto riverente, teneva dietro alle principesse in giro per la visita ai Sepolcri? I frati poi non ci avrebbero che a far guadagno; con tutti i meschini che accattano la minestra alle porte de' loro conventi potrebbero formar una armata e buttarcela addosso quandochessia; pensate poi ciò che avverrebbe se la carestia avesse ancora a crescere?

— Il Caula ha ragione, — disse a sua volta il Bonafous, — le masse staranno naturalmente con chi getta loro il pane quotidiano, non importando loro se l'elemosina vien fatta con disprezzo e se rende più abbietto chi la riceve. La povera gente affamata amerà sempre il frate ed il tiranno che la sfamano, che offrono pasto al suo corpo, assai più che non il fratello e l'amico che l'invita a rigenerarsi, a farsi libera. Pur troppo mancanci i mezzi dei quali i nostri nemici possono valersi per sedurre e per traviar il popolo...

— Mezzi immoralissimi, immoralissimamente creati — esclamò Chantel.

— Ma efficaci sempre e sempre sopportati.

— Ma non leciti a tutti..... il fare il falso monetario impunemente è privilegio della sovranità.

— Biglietti di credito da due anni a questa parte si emisero per parecchi milioni.

— Per la bagattella di 45 milioni, e cresceranno!

— Ma il credito è intieramente assicurato con cauzioni ed ipoteche sui beni demaniali... dei regni di Cipro e di Gerusalemme...

— A duplicare, a triplicare il numero di questi biglietti che nessuno può rifiutare, non occorre altro che la volontà d'un uomo. Un tratto di penna, e domani i milioni saranno cento; e tutto profitto del despota e de' suoi satelliti.

— I biglietti?... ma è il minor male, poichè non ci si rimette poi un gran che sul cambio, grazie alla dabbenaggine del popolo che ha piena fiducia che le finanze non falliranno al pagamento... L'avranno a veder poi con qual metodo si pagherà... piombo e corda!... Il male peggiore sono le tasse; ogni giorno crescono, ogni giorno se ne inventa una di nuova... Tasse sulle professioni, sui mestieri, sulle case, sui beni, sugli stipendi; sovratasse di famiglia, di tabacchi, di sali, di grani, di carta da bollo, d'insinuazione... poi ordini di consegnare alla zecca tutti gli ori ed argenti ritenuti da' cittadini, anche a semplice titolo di deposito... ori ed argenti che finirono nel crogiuolo e dai quali si pagherà l'equivalente... in carta di credito... il giorno di San Bellino o la vigilia.

— Da una parte tasse che uccisero le industrie del paese, e dall'altra stupidi divieti che strozzarono il commercio fiorentissimo colla Francia. Vi ricordate che fin dal novembre 1792 fu proibito l'uso delle mussoline e cotonine e dei lini di Francia?

— Ordine ai sarti di non far vesti di queste stoffe; tre strappi di corda ed altra maggior pena «a nostro arbitrio» a chi contravenisse.

— Multa di cento lire, prigione e vergata alla donna che, non essendo di sangue azzurro, si attentasse portar meno raso di mussolina sulla sua persona.

— E, secondo il moralissimo sistema dei nostri despoti, pagata grassamente la spia che denunziasse la persona la quale, sei mesi dopo il regio editto, tenesse ancora in casa un cencio di cotonina francese.

— Miserie e ridicolaggini!... Credevano gli scimuniti che il divieto loro facesse precipitar a bancarotta la repubblica francese...

— O temevano che fra le pieghe delle mussoline ci venissero i diritti dell'uomo... forse anche le palle ed i cannoni che ci abbisognano...

— E l'albero di libertà... colla benefica ghigliottina...

— Per soprassello, per giunta alla derrata, abbiamo poi le regalie, i sussidi de' quali ad ogni istante ci si impone il pronto pagamento e che non entrano in calcolo colle tasse ordinarie...

— Questi almeno pesano anche sui beni feudali e sugli ecclesiastici, i quali malgrado l'editto del 1792 non sono che parzialmente soggetti alle tasse.

— In tutti questi provvedimenti uno ve ne ha cui feci plauso di buon cuore e si fu quello di togliere alle chiese non solo l'oro e l'argento, ma anche le campane, meno una per i segni dell'ufficio. I cittadini sagrestani ci romperanno un po' meno i timpani.

— La città ha sacrificato anch'essa, e non senza dolore, tre delle cinque campane della Torre, serbando però gelosamente la campana grossa che serve a suonar l'*arringo* per la convocazione dai Consigli ed a dar il segno della berlina pei galeotti.

— Il sacrifizio ha avuto un risultato che i decurioni non prevedevano. Non essendovi più che due campane fu congedato il bandettaro Gamma, il quale si è tanto imbestialito per la perdita del suo salario di 50 lire che da leccazanti e realista imbecille, si è fatto uno dei più arrabbiati sanculotti...

— *Sans culotte* l'ha a diventar realmente il poverino... se non trova fra poco il modo di trarre profitto dall'unico mestiere che conosce, quello di suonar a bandetta. A meno che gli si accordi come a vittima del despotismo un sussidio patriotico...

— La sua conversione darebbe ragione al sistema pessimista del fratello Chantel.

— È un'eccezione.... e poi.... se domani ci trova il suo comodo il bandettaro sanculotto si fa frate.

Queste osservazioni erano rapidamente scambiate tra i vari interlocutori. Il Bonafous riprese:

(*Continua*) F. Clerici.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri.**

Seduta del 20 gennaio.

La seduta è aperta a ore 1 50

La Camera è spopolata.

Lemonnco legge il processo verbale e il sunto delle petizioni.

Pannitoni chiede l'urgenza per una petizione di alcuni speculatori e banchieri riuniti in assemblea in Firenze, colla quale reclamano contro la legge relativa alla tassa sui contratti di borsa e contro il regolamento per l'applicazione della legge medesima, e si riserva di richiamare l'attenzione del Ministero e della Camera sulle lamentate anormalità.

Mariotti chiede il rinvio di una petizione alla Commissione che esamina la legge sul notariato.

Della Rocca chiede il rinvio di un'altra petizione alla Commissione pel riordinamento giudiziario.

Presidente comunica alla Camera che la Giunta convalidò l'elezione dell'on. Dalla Rosa nel 1° collegio di Parma.

L'elezione è approvata.

Approvansi anche le conclusioni della Giunta, che propongono di convalidare l'elezione dell'on. Morrone a Torre Annunziata, Alvisi a Feltre, Di Pisa a Petralia Soprana.

Continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Pierantoni svolge alcune considerazioni sugli effetti della celebrazione dei matrimoni religiosi senza la sanzione civile. Dimanda al ministro se ha intenzione di ripresentare la legge presentata nella sessione passata, e caduta per lo scioglimento della Camera.

Critica quindi il regolamento degli uscieri dei tribunali. Si diffonde lungamente a parlare delle condizioni della magistratura, criticando i passaggi dei membri del pubblico ministero nella magistratura giudicante.

Presidente annunzia una interpellanza sugli arresti di villa Ruffi, firmata dagli onorevoli Cairoli, Anzoni, Micoli, e diretta ai Ministri dell'interno e della giustizia.

Cantelli (ministro) dichiara a nome anche del collega Ministro guardasigilli, che i ministri interpellati risponderanno sabato.

Cairoli accetta.

Bonelli presenta la relazione sul bilancio del Ministero degli affari esteri.

Romano discorre lungamente sui processi arretrati: dice che si potrebbero incaricare alcuni consiglieri di appello di funzionare nelle Corti di Cassazione che hanno maggior numero di ricorsi pendenti.

Gli arretrati, aggiunge, non possono imputarsi ai magistrati. L'oratore critica l'attuale ordinamento giudiziario, deplorando la condizione dei magistrati, specialmente dei pretori.

Attacca l'istituzione del Pubblico Ministero, nelle cui mani il giudice istruttore diviene un uomo di paglia.

Sella protesta contro talune allusioni dell'on. Pierantoni, che disse aver egli ieri mancato di rispetto alla magistratura, consigliando il Guardasigilli a costringerla a maggiore lavoro. Si professa osservantissimo ai magistrati, e difende nello stesso tempo la propria proposta. Talvolta le ferie, per abbondanza di lavori, furono soppresse, nè perciò si mancò di rispetto alla magistratura. Anche nei Ministeri sovente non solo si dice, per aumentare il lavoro, che si aumentino gl'impiegati, ma si propone anche l'aumento delle ore di lavoro. Ora un simile aumento produrrebbe equivalenti risultati anche nell'ordine giudiziario. Le ragioni udite non cambiarono la sua opinione in proposito.

D'altronde il ritardo nel render giustizia equivale spesso ad un diniego di giustizia ed è indispensabile che cessi questa scandalosa condizione.

Mancini non ha fede nella soppressione delle ferie proposta dall'on. Sella. Dice che se havvi bilancio in cui sieno possibili delle riduzioni, è questo della giustizia. Converrebbe avere il coraggio di attuare riforme organiche; è necessario inoltre riformare le circoscrizioni giudiziarie, modellandosi secondo l'esempio degli altri paesi, e ridurre il numero delle Corti d'Appello: occorre riformare la giurisdizione contenziosa.

L'oratore parla dei diversi sistemi di discussione presso le Corti di Cassazione. Raccomanda l'unificazione della Cassazione principalmente penale. Non crede che in questa sessione si possa risolvere la questione della magistratura suprema; crede che debba farsi mediante un progetto di legge. Bisogna riformare le circoscrizioni delle Cassazioni, togliendo a quella di Torino le provincie che non le appartengono e a quella di Napoli la provincia di Aquila. Si potrebbe provvisoriamente istituire una Cassazione centrale. Conviene dare a Roma un altro territorio giudiziario; raccogliere qui la somma degli affari, risolvendoli sott'occhio.

Vigliani riassume le questioni sollevate ieri ed oggi, e scagiona anzitutto la magistratura per gli arretrati, anzi loda alcune Corti attivissime, riconoscendo d'altronde che le cause principali degli arretrati non sono ascrivibili ai magistrati. Esamina poi le riforme consigliate, in alcune consentendo in massima, da altre dissentendo o per se stesse o per la necessità finanziarie.

Si annunziano degli ordini del giorno di Sella e Fusco.

Dopo alcune considerazioni di **Peolle** intorno al numero dei carcerati e alle spese ingenti derivanti, al che urge trovare un rimedio, la seduta è sciolta.

Il presidente della Camera comm. Biancheri, andò a San Remo a visitare il duca di Aosta, e per circa un'ora si trattenne in colloquio collo stesso.

LICENZA LICEALE.

Sarà quanto prima pubblicato un regio decreto col quale si modificheranno notevolmente le disposizioni concernenti la licenza liceale. Per il conseguimento della licenza si terrà in determinate circostanze più calcolo delle prove splendidamente superate in alcune materie.

La Giunta centrale sarà ricostituita su altre basi. Essa si comporrà di undici membri, tre dei quali verranno scelti nel Consiglio superiore di pubblica istruzione e gli altri otto nel personale insegnante delle Università e dei Licei. Non sarà più un corpo giudicante come fu finora, ma il suo mandato sarà essenzialmente di controllo. Spetterà ad essa la preparazione dei temi per gli esami, ma si limiterà per l'avvenire a prendere nozione dell'operato delle Giunte locali, il cui giudizio si riterrà definitivo quando tutto procedette regolarmente. Così le Giunte locali non si troveranno più nella poco invidiabile posizione di fare il più senza avere bastante autorità per chiudere gli esami da loro dati.

L'assegnazione dei punti e il conferimento dei premi ordinari entreranno perciò nelle attribuzioni delle Giunte locali, essendo soltanto riservato alla Giunta centrale il conferimento di certi gradi di merito e di certi premi speciali.

I nomi degli studenti che otterranno una distinzione per la licenza liceale dalla Giunta centrale saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e soltanto nel giornale ufficiale della rispettiva provincia i nomi degli studenti fatti segno a distinzione per parte delle Giunte locali.

Verrà rimesso all'arbitrio degli studenti il sostenere in due periodi l'esame per la licenza liceale, dandolo cioè per alcune materie in fine dell'anno scolastico e per le rimanenti al riaprirsi del nuovo.

Un'altra concessione importante in favore degli studenti, sarà questa: la mancanza di qualche punto in alcune materie non sarà ostacolo alla concessione della licenza liceale, quando l'esame sia stato superato con distinzione sulle altre.

Di tale deficienza però si farà menzione nella licenza e sarà soltanto impedimento a proseguire gli studi in quelle Facoltà per le quali non si può passare sopra alla prova di idoneità. Così chi, per esempio, si fosse distinto nella parte letteraria, ma non avesse ottenuto tutti i punti necessarii per l'idoneità nelle materie fisico-matematiche, è naturale che egli sia obbligato a ripetere l'esame se intenda di frequentare il corso universitario delle scienze positive. (*Gazz. d'Italia*).

Madrid, 16. — La stazione ferroviaria di Mores, presso Calatayud, sulla linea di Saragozza, è stata attaccata dai carlisti. Fucilarono il capo-stazione e menarono via gli addetti.

PER TORINO.

Poveri artisti della compagnia Grégoire! Siete andati a vedersi? Che fatica è la loro! Cantano, parlano, danzano e fanno gli acrobatici. Ognuno sostiene sera per sera due o tre parti. E che parti! Travestimenti, salti, ginnastica e va dicendo. In mezzo a tutto questo il canto delle graziose arie della musica di Offenbach e di Lecocq.

Quando diciamo il canto, è per modo di dire.

Ci sono due o tre voci che possono dirsi voci; due o tre gole che si può dire che cantino: gli altri... Lasciamola lì.

E il repertorio?

Dio mio! Quanto lo spirito in Francia deve essere in ribasso, se codeste cose vi sono tenute come il *non plus ultra* del comico e del piacevole!

E quanto dev'essere in ribasso anche da noi, che accettiamo di seconda mano codesti aborti artistici, codeste caricature di lazzi e se ne dilettiamo e battiamo le mani!

Ma lo spirito è nulla: è la morale, è la convenienza, è il decoro degli artisti medesimi che ci paiono terribilmente in ribasso.

Oh che commediacce! eh che zozzaccie con equivochi..... ma che equivochi? vi si mette i panni sugli occhi e si fa sganasciare dalle risa un pubblico poco pudorato...

Segni dei tempi.

***

Andiamo a trovare veri artisti.

Quelli del teatro Gerbino.

Eccoci venire innanzi la signorina Laurina Tessero, di cui ieri sera fu la serata...

Non invaderemo il campo del cronista: diremo soltanto poche parole di questa artista per cui la natura ha fatto molto, e che da sè, conviene pur dirlo, ha fatto troppo poco.

La signora Laurina ha bella voce, ma non ha imparato a modularla: sente bene ma non è ancora riuscita a colorire; ha un bel piastro e ne abusa troppo spesso; ha un piglio naturalmente ingenuo e lo esagera, cascando nell'affettato e nella caricatura.

Temiamo che i primi applausi l'abbiano illusa. Un poco di severità di giudizio può richiamarla a fare più attenzione, a mettere un po' più di studio nelle sue parti.

E sopratutto non creda che le parti, perchè sono di poche pagine, debbano essere disprezzate e fatte con trascuratezza di disdegnoso svogliamento.

Guardi i grandi e veri artisti. Anche d'una particina sanno fare una creazione.

***

Che cosa sono quegli assi che si vengono piantando a steccato innanzi al palazzo della Banca Subalpina e alla fotografia Schemboche?

È una domanda incita che vi permettiamo di farci; e siccome l'abbiamo fatta anche noi e ci fu risposto, così siamo lieti di potervi comunicare la risposta.

Sapete pure che il valentissimo ingegnere Carrera, autore della Galleria nuova, ha fatto un altro progetto per abbellire Torino, quello di levare i baracconi da sotto i portici della Fiera, e sostituirli con altrettanti fasci di ferro e cristallo, i quali, posti all'infuori delle case sulla piazza, costituirebbero a questa una cintura di brillanti fondachi sormontati da un terrazzo correnti tutt'intorno, da ridurre tutta la piazza una specie di ameno e sontuoso anfiteatro.

Così resterebbero liberi i portici, ora angusti alla circolazione, ci sarebbe maggior luce e più eleganza.

Ebbene, per la fiera di beneficenza degli ultimi giorni di carnevale, che avrà luogo in piazza Castello, a quel posto dove si è eretto ora lo steccato in questione, si vedranno, provvisoriamente fabbricati in legno, i baracconi progettati dal Carrera. Sarà come un gran modello *al vero* del suo disegno, da cui tutta la popolazione potrà giudicare dell'effetto che si avrebbe quando fosse eseguito.

Mettiam pegno che il giudizio del pubblico sarà buono.

***

Poichè siamo in piazza Castello, facciam posto ad una letterina in questo momento pervenutaci, che la riguarda e che non ci pare abbia tutti i torti:

« Uno sconcio, a cui forse non si è mai posto mente, è questo, che piazza Castello, la quale fra tutte le piazze di Torino meriterebbe, per la posizione e l'importanza sua, speciale riguardo, è totalmente, e quasi, dimenticata.

« Non appena Giove Pluvio lascia cadere dal ciglio qualche lagrima, eccoti piazza Castello divenuta — in ispecie a notte del Palazzo Madama — un lago di bellezza e mota.

« Oh! perchè non s'intesserà la piazza di lastre in pietra, che a sollievo dei pedoni e dei veicoli immettano, come si è fatto altrove, dall'una all'altra delle molte via che l'attorniano?

« Non le pare, signor direttore, che valga la pena di porre quest'osservazione sotto il naso dei nostri signori Padri Coscritti? »

E mettiamola loro sotto il naso!

***

E a proposito di piazze, di costruzioni, di abbellimenti di Torino; ecco una buona notizia.

Ci consta che dei terreni di Piazza d'Armi stati testè venduti dal Municipio ad una Società, ieri furono già rivenduti quattro lotti di quelli destinati a villini, con obbligo agli acquisitori di sostituire eleganti cancellate ai muri di cinta.

Così c'è sempre più da sperare che fra poco tempo anche quell'amena località sarà un elegante e originale rione abitato, e quindi un nuovo e de' principali ornamenti della nostra città.

***

Abbiamo nominato più su la fotografia Schemboche.

La merita due parole d'encomio per le sfarzo e le opportune disposizioni dello stabilimento e per la bontà dei prodotti che vi smaltisce.

Nè Pietro, nè Cesare ebbero coraggio di rispondergli, ed allora Carlo, rivolgendosi direttamente al fratello, continuò:

— Almeno spiegami che diavolo intendevi di dirmi col tuo telegramma in cui cercava di riconfortarmi?

— Quale telegramma? Io non ti ho telegrafato cosa alcuna di tutto ciò.

— Non giuochiamo a non intenderci adesso! Non mi hai tu telegrafato di ritornare subito per essere la mia influenza sull'animo del marchese di Castelciglione?

— Sì, certo! Il conte di Citrinità si ostina a voler far ritornare la sua figlia nel convento, ed io, Lodovico ed il barone Gennarini abbiamo pensato che tu, parlando alla marchesa, avresti potuto...

— Non altro che per questo?

— Non altro.

— A meraviglia! La mia rovina adunque doveva scaturire dalla mia stessa famiglia! Che cosa mai ti è saltato in mente di frammischiarti fra gli amori di quel dannato del capitano Mantelli colla contessina di Citrinità?

— Egli è mio amico, è il primo amico che io mi abbia: rispettalo, ti prego.

— Oh! che adesso è in giuoco altro che l'amicizia! Sono in giuoco la mia fortuna, la mia fama, il mio avvenire, tutto me stesso, comprendi? E non basta! Sei in giuoco tu, è in giuoco nostro padre, è in giuoco la nostra famiglia tutta, perchè la mia rovina porterebbe con sè, come conseguenza necessaria, la vostra; perchè io voglio lottare, non mi lascierò spaventare dal pericolo, non mi lascierò sopraffare dalla sventura, basto io solo per tutti, e finchè non mi vien meno la vostra fiducia e quella di mio padre non sono un uomo rovinato. Nostro padre sarà qui di domani...

— Come? Nostro padre verrà a Roma?

— Gli ho telegrafato io, e gli ho telegrafato in termini tali che non potrà rifiutarsi. Ma perchè mi fai quegli occhiacci da spiritato, da uomo cui tutto giunga nuovo? Cesare, non gli hai detto nulla ancora?

— Io ho pensato bene di serbare con tutti il più assoluto silenzio aspettando la tua venuta.

— E hai fatto benissimo. Così non avessi parlato dal canto suo il marchese! In poche parole ti spiego tutto. Il marchese si è ingelosito di me... gli pareva che io avessi troppa confidenza colla marchesa... ubbie da vecchio! e si è ritirato dalla presidenza della Società. Cesare me ne dà avviso per telegrafo, ed io contemporaneamente ricevo anche il tuo telegramma; credo si tratti della stessa cosa, che tu mi conforti a non disperarmi; perciò sapendo come spesso il temporeggiare rechi più danno di qualunque audace tentativo, appena giunto, mi reco difilato al palazzo del marchese. Dalla faccia dei servi comprendo tosto come la mia venuta li stupisce altamente, tuttavia ottengo d'essere introdotto dalla marchesa. È inutile vi riporti il dialogo succeduto fra noi due: non potei ottenere nulla, il marchese è inflessibile, e la marchesa stessa temerebbe troppo di compromettersi innanzi a suo marito spendendo una sola parola in mio favore: femmine! Corro alla sede della Società a cercare te, Cesare; non ti trovo e trovo invece un plico al mio indirizzo; l'apro: i principali sostenitori della mia idea mi scrivono che la loro adesione essendo quasi condizionata a che il marchese facesse parte della presidenza, intenderebbero di essere sciolti da ogni impegno se io non fossi in caso di smentire le voci che corrono sul ritiro del marchese. È il mio edifizio che mi crolla adosso da tutte le parti. Deliberato di sostenere almeno da che partiva tanta rovina, ritorno al palazzo dei Castelciglione, ove da Fanny, la cameriera della contessa, vengo a sapere che il senatore è da molti giorni di un orribile umore, sebbene cerchi di nasconderlo, e che tutto ciò proviene da una lettera recatagli quattro giorni sono da un servo del conte di Citrinità. Allora pensai che tu Pietro entrassi per qualche cosa in tutto ciò, e ricordandomi come usassi passare le sere al caffè, mi recai colà e vi arrivo appunto in tempo per udir le parole del signor Pannocchini, che mi schiararono di un tratto quell'arruffato intrigo. Ma perchè mai quel scimunito di Giulio ha voluto gettarsi ad inciampare il cammino della mia fortuna? Non sa che ho deciso di frangere tutti gli ostacoli? Dovessi passare sul suo corpo, non mi voglio arrestare. I miei soci temono che il ritiro del marchese comprometta le sorti della Società? Io li convincerò del contrario colla mia imperturbabile sicurezza. Se prima ero disposto ad arrischiare trecento mila lire, ora ne arrischierò cinquecento, arrischierò un milione se farà d'uopo. Non sono io l'uomo impacciato a trovare dei denari, solo che possa istillare in voi, in mio padre la ferma fiducia che ho dentro di me. E tu mi appoggierai, Pietro, non è vero? Non temi di giuocare una gran carta con me?

— Non si tratta che di danari, e puoi dubitarne? Il mio ideale si è quello di bastare a me stesso. Se mio padre vuole affidare nelle tue mani tutte le sue sostanze, non sarò io quello che cercherò di distornelo. Involontariamente ti ho arrecato del danno, questa sarà la riparazione!

(*Continua*) G. C. Molinari.

Traslocatasi da piazza S. Carlo nel palazzo della Banca Subalpina, apri un vero salone agli accorrenti, mette a servizio dei ritrattandi acconci gabinetti di *toilette*, pianta loro innanzi le più perfette macchine fotografiche, e dopo un po' di giorni manda loro a casa dei ritratti che sono più vivi degli originali.

Ehi! qui non occorrono tante parole. Guardate le vetrine che ha messo sotto il portone, e poi infilerete la scala e correrete a *posare*.

***

Terminiamo assai tristamente: deplorando una morte.

Quella del comm. avv. Eugenio Gioberti, capo divisione nel Ministero delle finanze in ritiro.

Aveva un bel nome — quello del gran filosofo torinese, quantunque non gli fosse congiunto — bello dal pari aveva il cuore, e degno del sacro l'ingegno.

Era dell'antico ceppo piemontese: zelante del suo dovere, severo per sè più che per altrui, operoso, probo a tutta prova, leale come un maschio d'oro.

Aveva settant'anni; ma di cuore e di mente era giovane ancora, val quanto dire aveva tutta la fede e l'ardore del bene che scalda le generose anime giovanili.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 21

La Camera è molto popolata a destra e nel centro. Assai scarsa a sinistra. I deputati presenti del Piemonte sono pochissimi.

Sono convalidate due elezioni state contestate nelle ultime elezioni.

È annunziata un'interrogazione del deputato Branca sopra l'applicazione della tassa sui contratti di Borsa, e sulla tassa per la fabbricazione dell'alcool e della birra.

Minghetti comincia la sua esposizione finanziaria, che, però, chiama semplice commento alle leggi che sta per presentare.

Egli accetta il concetto messo innanzi da alcuni rappresentanti del Piemonte, cioè di non fare nessuna spesa nuova, fuori il caso di necessità, ma interpretandone l'applicazione, conchiude non potersi chiamare spese nuove quelle che sono richieste da necessità amministrative e da vantaggi grandi delle popolazioni o per effetto di leggi anteriori.

Fra queste spese ravvisa doversi comprendere: l'arsenale della Spezia per sette milioni; opere idrauliche per 2 milioni e 800 mila lire; compimento del trasporto della capitale a Roma, 5 milioni; alcuni ponti occorrenti alla strada nazionale nella provincia di Treviso, per 380 mila lire; strada da Genova a Bobbio, per un milione; canale navigabile estuario a Venezia, per 353 mila lire; e magazzini generali di Venezia per 800 mila lire.

Queste spese si farebbero per una volta tanto.

Propone inoltre una spesa di 91 *milioni* per la difesa dello Stato e 16 *milioni* per le provviste militari da spendersi lentamente.

Prosegue annunziando altre spese continuative, riservandosi di proporre infine i mezzi per provvedervi.

(*) Passando alle spese continuative, ripropone la legge sulla viabilità nelle provincie che ne difettano, con questa variante, che non si impiegherà in tali opere altre somme fuori di quelle che vengono a cessare successivamente pel compimento di altre opere stradali; per guisa che neppure da ciò il bilancio verrà alterato. Ripropone eziandio i lavori dei porti nelle provincie meridionali, votati l'anno scorso, e quelli della Spezia. Rinunzia all'arsenale marittimo di Taranto, riducendolo ad una semplice stazione navale. Avendo provveduto alle fortificazioni urgenti, riduce pure il bilancio straordinario della guerra a soli 15 milioni, invece di 20. In tal guisa, il bisogno per spese nuove di lavori pubblici, della guerra e della marina, è ridotto a 5 milioni annui fuori del bilancio.

Ripropone la legge sul miglioramento delle condizioni degl'impiegati civili, che importa 7 milioni, e trova le entrate necessarie in un riordinamento delle tariffe sui tabacchi rapati e trinciati, il cui prezzo non è in proporzione fra loro. L'aumento dovrebbe andare a beneficio esclusivo del Governo, senza partecipazione della Regia, e il Ministro ne aspetta 9 milioni. Annunzia aver messo questo provvedimento in esecuzione provvisoria. Agli altri 3 milioni si provvederà con economie risultanti dai progetti di legge per riforme amministrative.

Trovate le nuove entrate per le nuove spese, passa ad esaminare i mezzi di togliere il disavanzo del 1875. Ricorda gli ordini del giorno della Camera per le costruzioni ferroviarie; giustifica la Convenzioni, e mostra come il bilancio si agravi per questo titolo di 20 milioni. Deve ancora avere 4 milioni colla cessazione nel biennio 1876-77 dei 15 centesimi avocati dalle Provincie allo Stato colla legge dell'anno scorso.

Minghetti passa quindi a parlare del dazio consumo e delle modificazioni alle tariffe doganali. Circa il dazio consumo, descrive le fasi della legge presente e gli studi fatti. Propone una riforma che separa i cespiti comunali dai governativi, indirizzata specialmente a vantaggio dei Comuni. (Eccoci all'imbottato!?). Però dichiara che la sottopone all'esame della Camera, e non ne fa una questione politica, potendo ritrarre la somme sufficiente dal rinnovamento degli abbonamenti, in base alla realtà dei proventi governativi. (Sempre i soliti inganni! Accrescere la cifra degli abbonamenti non è forse un obbligare i Municipi ad aggravare le altre tasse? — Imposture e parvenze!). Annunzia di avere denunziato il trattato commerciale colla Francia, e confida d'intavolare trattative con questa e con altre potenze che hanno trattati a tariffa. Mantiene il principio del libero scambio, ma non crede potersi, non ostante, avere maggiori proventi per l'erario. Ringrazia la Commissione d'inchiesta che gli fornì le basi per le trattative, e dice sono uomini autorevoli opinino che da questi due cespiti si possano ritrarre 30 milioni: egli però li restringe a venti.

A rinforzo di queste due riscossioni, propone il riordinamento delle guardie di finanza, riunendo insieme le doganali e quelle del consumo, e dando loro disciplina militare. Resterebbero 10 milioni, a cui provvede, proponendo che i dazii di esportazione si paghino in oro, come quelli dell'importazione; con una nuova tariffa giudiziaria, che sostituisce il sistema della carta bollata ai molteplici pagamenti attuali; e finalmente con un progetto di legge per aumentare di 1 0/0 le tasse sul trasferimento degli immobili a titolo oneroso fra i vivi. (Come mai non il Ministro propone di aumentare ancora la gravosa tassa di registro sulle vendite degli immobili? Qual Parlamento oserà ciò approvare?). Afferma che la tassa così aumentata è minore che in tutte le nazioni civili (non è vero!), minore di quello che era nel Piemonte nel 1853, ed eguale a quella del regno d'Italia fino al 1866. Mostra come in tutti questi calcoli non abbia tenuto conto dei maggiori proventi di tasse, che pure sono manifesti. Dice di mantenere il suo proposito di riforme graduate, tributaria ed amministrativa; e che appena il Parlamento avrà votato quelle che gli furono sottoposte, avrà le altre in pronto.

Tocca delle semplificazioni amministrative e dei regolamenti. Invoca tutta la sollecitudine della Camera perchè in questa sessione sia fatto un passo decisivo al pareggio; dice che alla fine di marzo 1875 resteranno ancora disponibili 60 milioni in carta, e che, prima che questa risorsa ultima sia esausta, bisogna a qualunque costo che il pareggio sia fatto.

Avendo quindi l'on. Minghetti domandato che i progetti ora presentati, specialmente diretti ad aumentare le entrate, vengano esaminati da una sola Commissione, la Camera approva ed incarica il Presidente di nominare tale Commissione.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

20 gennaio.

(X) L'opposizione ha deciso di dividere le due interpellanze e dare la precedenza a quella sui fatti di Villa Ruffi; ed infatti la è stata presentata definitivamente nella tornata d'oggi ed annunziata già dal presidente. L'interpellanza avrà luogo sabato prossimo e sarà sostenuta dall'on. Cairoli a nome del partito. Giusta il regolamento, dopochè il ministro avrà risposto all'on. Cairoli, questi presenterà una risoluzione sulla quale si aprirà la discussione, a cui potrà prendere parte ognuno. Credo non saranno molti coloro che parleranno, e si spera che l'interpellanza possa essere esaurita in tre o quattro sedute.

L'altra, sull'indebita ed illecita ingerenza governativa nelle elezioni, sarà fatta probabilmente in occasione del bilancio dell'interno, e là veramente sembra anche a me la sede più opportuna, cosa che verrà verso la fine del mese, perchè non prima potrà essere in pronto la relazione su quel Ministero. Ed a proposito della Commissione generale del bilancio, nella seduta di questa mattina ha approvata la relazione sul bilancio degli esteri con poche osservazioni, e domani si riunirà un'altra volta per diverse questioni sul bilancio dell'interno, alla quale riunione interverrà il ministro.

La Commissione sui provvedimenti di pubblica sicurezza, nella riunione di ieri sera ha preso cognizione dei documenti inviati dal Ministero, che sono stati spediti con molto ritardo, probabilmente perchè il Ministero desidera di tirare in lungo la questione di questo progetto di legge, sperando che il tempo possa modificare l'avversione che tale progetto ha prodotto generalmente nella Camera. La Commissione non ha preso nessuna risoluzione, nè potrà prenderne finchè ciascun membro di essa non abbia studiato i detti documenti, molti dei quali, anzichè corroborare e venire in sostegno della legge, mi si dice, sono ad essa interamente contrari.

Oggi è continuata ancora la discussione generale sul bilancio della giustizia, nè è terminata. Si sono fatte altre osservazioni da parecchi oratori, e specialmente dal Mancini.

Egli è un fatto che gli arretrati ed i ritardi nei processi civili e penali sono enormi, e, per usare la frase detta ieri dal Sella, sono dei veri scandali giudiziari; ma i rimedii proposti di abbreviare le ferie non bastano. Bisogna assolutamente ricorrere a temperamenti molto più decisivi, e questi sono la riforma sulla circoscrizione giudiziaria, l'allargamento della competenza dei Pretori, e le modificazioni alle lungherie della procedura penale e civile.

Dimani sono convocati gli Uffizii e si discuterà principalmente del progetto di legge sulle convenzioni ferroviarie.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA MINGHETTI.

Spese ad imposte più o meno bene camuffate e travestite, ecco la sostanza dell'esposizione finanziaria Minghetti.

Si poteva prevedere. Bisogna ben compierle le promesse elettorali!

Arsenale Spezia	L.	500,000
Opere idrauliche (Veneto)	»	2,800,000
Trasporto capitale Roma	»	5,000,000
Ponti provincia Treviso	»	380,000
Strada Genova-Bobbio (elettorale)	»	1,000,000
Canale di Venezia	»	353,000
Magazzini generali di Venezia	»	800,000
	L.	10,833,000

Ma ciò non basta.

Bisogna seguire i capricci del generale Ricotti, ed invece di comprendere (come era già stato votato dalla Camera) le spese delle fortificazioni nei 20 milioni del bilancio straordinario, bisogna farle a parte.

E si fa un *prestito* per questi 91 milioni; cioè si fa un prestito per rimborsare le Obbligazioni Demaniali e Tabacchi. Ecco l'invenzione prelibata!

Altro che pareggio!

Ma non basta ancora.

Porti nelle provincie meridionali.

Porto della Spezia (evviva la Spezia!).

Si farà l'arsenale di Taranto già respinto dagli uffizi della Camera. Ma per minchionare la gente si chiamerà *Stazione navale!*

Sette milioni per gli impiegati! Quanto non sarebbe meglio per gli impiegati tutti che si ottenesse il pareggio, si abolisse il corso forzoso, che lo avere un magro e precario aumento di stipendio!

Ma anche cogli impiegati bisognava compiere le promesse elettorali, e paghino i poveri diavoli che fumano alla pipa per economia!

Sistema degno di un Governo che vive di macinato, di lotto, e tassa sul sale! Immiserire le classi lavoratrici!

Ma anche le classi abbienti pagheranno.

Si aumenterà dell'un per cento il dritto di trapasso sugli immobili; e sì che era già troppo dannosamente elevato!

Il Ministro dice che da noi tale dritto è più basso che presso ogni altra nazione civile.

Bugia! E nella Svizzera?

In Francia sì, è più elevato. Ma, signor Ministro, perchè non pensate che in proporzione di reddito la fondiaria colà è metà minore di quella che si paga in Italia?

Noi vedremo quale sarà il deputato che oserà votare le imposte e le spese che ci propone il poco fortunato ma sempre sereno ministro.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Santander, 20 *gennaio*.

La flottiglia spagnuola bombarderà probabilmente Zaraus domani. Il *Nautilus* è presente, ma non vi prenderà parte.

Baiona, 21 *gennaio*.

Quarantasette ufficiali carlisti, residenti a Baiona, aderirono al re Alfonso.

Madrid, 21 *gennaio*.

In occasione del pagamento dei coupons scaduti del debito estero, si riorganizzerà la Commissione finanziaria spagnuola a Parigi.

Londra, 21 *gennaio*.

I carlisti arruolano i ragazzi di 17 anni.

Assicurasi che il Re avrà una lista civile di 28 milioni di reali.

Belgrado, 21 *gennaio*.

Un dispaccio da Costantinopoli assicura che Savfet-Pascià, accettando i consigli delle Potenze, userà moderazione nell'affare di Podgoritza.

Bruxelles, 21 *gennaio*.

Il *Nord* annunzia che la Russia e l'Austria fecero alla Turchia delle rimostranze assai energiche riguardo all'affare di Podgoritza. La Francia e la Germania appoggiarono tali rimostranze.

Montevideo, 13 *gennaio*.

È scoppiata una rivoluzione. Il presidente Ellauri ed i suoi ministri furono scacciati. Pedro Varela venne nominato provvisoriamente presidente.

Washington, 20 *gennaio*.

Un messaggio di Grant al Congresso raccomanda il miglioramento degli armamenti e la difesa delle coste.

Roma, 21 *gennaio*.

La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto di nuove tariffe sui tabacchi rapati, del Canadà, zenziglio e trinciati.

Versailles, 21 *gennaio*.

Assemblea. — Discutesi il progetto di Ventavon per la trasmissione dei poteri.

Ventavon, relatore, sostiene il progetto.

Lenoel, della sinistra, lo combatte, perchè aggiorna la Repubblica.

Lacombe sostiene la monarchia, e fa appello all'unione dei conservatori.

Latour, dell'estrema destra, sostiene la monarchia di Chambord; attacca la Repubblica e l'Impero.

Egli vuole leggere la lettera di Bismark, pubblicata nel processo Arnim, che dice che la monarchia aumenterebbe il credito delle alleanze della Francia.

Un grande tumulto in tutte le frazioni dell'Assemblea, eccetto nell'estrema destra, copre la voce dell'oratore.

Latour termina dicendo che i legittimisti respingeranno le leggi costituzionali, ma accorderanno a Mac-Mahon tutti i mezzi per mantenere l'ordine.

La continuazione a domani.

Berlino, 21 *gennaio*.

Il *Reichstag* respinse la convalidazione delle elezioni del duca d'Ujest e del principe Hohenlohe Ingelfingen.

CRONACA NERA

Stamane alle 5 le guardie municipali accompagnavano all'ospedale Mauriziano una contadina a nome Actis Maria, d'anni 40, da Bosco Marengo, trovata in preda a grave malore in piazza del Palazzo di Città. Pochi istanti dopo entrata all'ospedale, cessava di vivere. La di lei morte si attribuisce ad un colpo apopletico.

— Il cav. P. L. venne derubato del *paletot* nella birraria di Prussia. Egli entrando lo aveva deposto sopra una sedia, e pare che uno sconosciuto *cantore* ambulante se ne sia appropriato per *distrazione*.

Gerente Giuseppe Gerosa.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dall'8 al 14 gennaio

1875 1874

L. 1,417,065 05 L. 1,319,259 60

In più nel 1875 L. 97,145 45

Dal 1° al 14 gennaio

1875 1874

L. 2,662,576 00 L. 2,605,102 10

In più nel 1875 L. 257,574 50

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 10 al 16 dicembre

1873 1874

L. 618,550 80 L. 550,829 66

In più nel 1873 L. 31,721 14

Dal 1° gennaio al 16 dicembre

1874 1873

L. 20,422,711 61 L. 20,244,271 69

In più nel 1874 L. 178,440 92

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 10 al 16 dicembre

1874 1873

L. 88,875 17 L. 59,031 56

In più nel 1874 L. 29,843 61

Dal 1° gennaio al 16 dicembre

1874 1873

L. 4,186,747 27 L. 4,111,676 95

In più nel 1874 L. 86,070 32

Cereali. — Marsiglia, 19, mercato calmo.

Vendoti: ett. 2700 frumento Marianopoli 130|128 a fr. 33 25; 1140 Yeseski 126|121 a 31 50; 3700 Berdianska 128|124 a 33; 1600 id. id. a 32 25; 480 Taganrok duro 122|128 a 35 25; 2400 id. id. 130|126 a 33 50 corr. mese; 1600 id. id. id. a 33 50 marcato fermo mese marzo; 800 id. id. id. mercato fermo aprile.

I 100 litri se. 1 0/0 deposito.

Arrivi: 570 ett. frumento; e 440 ettol. avena.

Nelle altre granaglie mercato calmo e senza affari.

Mercato di Milano.

20 gennaio 1875.

La scarsità di compratori consumatori, e la sfiducia dei negozianti nell'andamento dei grani, ha reso in oggi le vendite ancor più difficili, di modo che il magazzino presso di L. 35 qui esposto, non era consegnabile che per qualche frumento assolutamente classico, che presentasse lusinga di sorpassare in misura la garanzia dei chil. 115 al moggio.

Il granoturco è esso pure in calma e le contrattazioni furono limitate al consumo; così pure i risi, il tutto a prezzi invariati.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	18 50 a 23 25
Granoturco »	»	12 35 a 14 35
Segale »	»	16 45 a 17 45
Riso nostr. (daslo scel.)	»	23 50 a 32 20
Riso pugl. (idem)	»	21 25 a 26 40
Avena (idem)	»	10 50 a 11 30

Borsa di Genova. — 21 gennaio.

Rendita italiana	73 30 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1660 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	608 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	349 f. m.

Francia breve lett. a 110 50, dan. a 110 45, Londra a vista lett. 27 82, danaro 27 78.

Marenghi da 27 11 a 21 15.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 21 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		73 40
» » fine gennaio		— —
Prestito Nazionale 1866		62 1/2
» » stallonato		59 1/4
Azioni Banca Nazionale		1870 —
» Banca Lombarda		622 —
» Banca Veneta		— —
» Banca di Torino		792 —
» Banca Generale		436 —
» Banca di Costruzione		276 —
» Banca Industriale		206 —
» Banca Credito Milanese		442 —
» Banca Popolare v. e.		84 —
» Banca Italo-Germanica		154 —
» Banco Sete		179 —
» Cotonificio Cantoni		296 —
» Lanificio Rossi		215 1/4
» Linificio e canap. naz.		278 —
» Regia Tabacchi		795 —
» Ferr. Meridionali		349 —
» Ferr. Romane		88 —
Obbl. Ferr. Meridionali		299 1/2
» Ferr. Romane		218 —
» Ferr. Sarde A.		211 50
» Id. Id. B.		205 50
» Regia Tabacchi		543 —
» Beni Demaniali		535 —
» Ecclesiastiche		90 1/4
Buoni ferr. Meridionali		553 —
Cambi sopra Francia a vista		110 50
» Svizzera a vista		110 50
» Londra a tre mesi		27 53
» Francoforte a tre mesi		134 1/4
» Vienna a tre mesi		244 3/4
I pezzi da 20 fr.		22 09
Sconto		4 1/4

Firenze, 20 — 21

Rendita al 5 0/0	73 50	73 45
Id. al 1° gennaio 1875	71 30	71 25
Oro lettera	22 09	22 09
Londra lettera	27 49	27 50
Cambio su Parigi	110 52	110 55
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Azioni Tabacchi	795 50	796 —
Banca Nazionale	1865 —	1870 —
Az. ferr. Merid.	353 —	353 —
Obblig. »	216 —	216 —
Banca Toscana	1600 —	1600 —
Credito Mobiliare	692 50	692 —
Italo-Germanica	253 —	253 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 20 — 21

3 per 0/0 Francese	61 80	61 85
5 per 0/0 id.	100 —	99 95
Banca di Francia	— —	3810 —
Rendita italiana	66 10	66 15
F. Lombardo-Venete	228 —	227 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	293 25	293 25
Ferr. Romane	76 —	76 25
Obbl. Lombarde	244 —	243 75
Obbl. Romane	193 50	193 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 1/2	92 3/8

Vienna, 20 — 21

Mobiliare	225 25	225 25
Lombarde	127 75	— —
Banca Anglo-Austr.	133 50	130 —
Austriache	293 —	293 50
Banca Nazionale	935 —	930 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	110 10	111 35
Rendite Austriache	76 45	76 50
Idem in carta	70 10	69 90
Unionbanca	103 50	102 —

Berlino, 20 — 21

Austr. Marchi di Ban.	536 50	534 —
Lomb. Franchi	288 —	289 —
Mobil. Marchi di Ban.	415 —	407 50
Ren. it. Franchi	67 —	67 —
Id. Turca id.	41 90	40 90

Londra, 20 — 21

Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	65 3/8	65 7/8
Spagnuola	22 5/8	22 3/4
Turco	41 —	40 1/2
Egiziano del 1873	77 1/2	77 1/4
Turco nuovo premio	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

21 gennaio 1875.

Il discorso finanziario dell'on. Minghetti, fu accolto favorevolmente in Borsa, ma non valse a rianimare le transazioni.

Notiamo la Rendita sostenuta a 73 60, 73 62 1/2 cont. e fine corr.

Anche i valori erano in miglior vista.

Az. Banca Naz. 1885, 1690 fine corr.

Az. Mobiliari 695 nom.

Az. Meridionali 349 id.

Az. Banca Torino 792 id.

Az. Banco Sc; 549 1/2, 550 lucerte.

Az. Ind. Subalpina 203 id.

Obbl. V. E. 224 50.

Obb. Romane 214 1/2.

Cambi sostenuti.

Francia vista 110 70.

Londra tre mesi 27 55.

Ore 22 13.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'ispezione alla Borsa.

Torino, 22 gennaio 1875. — N. 17.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Francia	110 60 110 80	— — — —
Svizzera	110 55 110 65	— — — —
Londra	— — — 27 52 1/2	27 67 1/2
Germania	— — — —	134 — 134 1/2

Francia se. 4 0/0. Svizzera 4 1/2. Londra 4. Germania 5. Vienna 4 1/2.

Oro Paesi da L. 20. L. 22 12 a 22 14.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 73 55 a 73 67 1/2.

Per la Commissione ispettrice della Borsa, E. Levi.

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 21 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	20	1450 92
Trama	»	» »
Greggia	2	91 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1542 61

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 294.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 21 gennaio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	451 64
Trama	1	84 03
Greggia	4	132 54
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	668 21

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 300.

Il Direttore-Gerente: A. Bastelda.

Condizione cotone della sete in Torino

col sistema privilegiato Solsi-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp. (Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 21 gennaio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	153 37
Trama	»	» »
Greggia	1	9 19
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	162 56

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 114.

L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà:
La Sfinge, commedia in 4 atti;
Non fare ad altri ciò che a te non piace, commedia in 1 atto.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La jolie parfumeuse, operetta.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Perrero rappresenterà:
I Bancarottieri, comm. in 4 atti.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

Amedeo — *Riposo.*

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La parodia dell'opera-ballo *Aida*.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pinoni, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimeridiane alle ore 10 1/2 pomeridiane. Tutte le sere alle ore 8 grande rappresentazione straordinaria Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 8 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quelle della sera.

L'ingegnere E. PERINI

avendo aperto Ufficio in Piazza San Martino, N. 1, casa propria, oltre alle incombenze in detta sua qualità accetterebbe anche Segreterie di case private coll'incarico di far eseguire e dirigere le annuali riparazioni, dietro abbuonamenti a concertarsi. 58

Da affittare per il 1° aprile

Alloggio di 7 membri al 1° piano, in via Botero, N. 15.

Altro di 9 membri al 2° piano, via Monte di Pietà, N. 21. 53

Da affittare
al 1° aprile prossimo
via Roma, N. 20,

Otto camere al piano nobile, ad uso negozio come sono presentemente. 46

Avviso.

Martedì 26 gennaio e giorni successivi, alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale del Monte di Pietà di Torino, via Monte di Pietà, N. 34, avranno luogo gli incanti per la vendita di effetti di Orefioceria; fra cui trovansi compresi molti brillanti ed altre pietre preziose di ragguardevole valore. 74

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana,** darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

1876

CARLO MASSAZZA
FUMISTA
PREMIATO E PRIVILEGIATO
avverte la sua clientela reseri trasferito in via Cernaia, N. 38, Torino, ed avere perfezionato un suo sistema di Camini Calloriferi e Cucine con Calorifero, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, risulta benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile.

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, matrimonii di Arma, capo d'anno, Marche di effetti commerciali ed uso di Carnevale.
Per N° 100 copie L. 8 — Per N° 50 L. 4.
Si spediscono franchi contro vaglia postale della Fotografia del Commercio, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Una somma rispettabile

si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.
Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Via Roma, N. 27, di prospetto ai Fratelli **Righini**

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

BRUSA Padre e Figli
GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO
IN OGNI GENERE DI
Tele rie Nazionali ed Estere, Mantilerie, Fazzolettorie, Percalli bianchi ed in colore, Mussole, Rideaux, Coperte lana e cotone, Jaconet, Flanelle, Molettoni, Refe ed oggetti in cotone, non che
Fazzoletti da L. 2 50 la dozzina e più
» **puro filo da L. 5 50 la dozzina e più**
Catalogne lana da L. 3 25 e più, ecc.
Il tutto a prezzi non mai praticati. 41

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

Lunedì 25 e giorni seguenti vicino a S. Salvario corso al Valentino, N. 6,

Incanto pubblico

di eleganti mobili di mogano, camera da letto, con Letti gemelli, Armadio a specchio, Tendaggi e Coperta di seta, cortine e materassi; salotto completo con Tappeti, Guardarobe di noce, Tavole, Pendolo di bronzo, Specchi, Letto in ferro, e diversi altri articoli.

84 **Gio. Batt. Allonti,** *perito giurato.*

Incanto di Mobili

Martedì 26 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via San Tommaso, N. 10, piano secondo, si procederà alla vendita di molti Mobili, consistenti in Letti in ferro, Paglierioci elastici, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, grande Tappeto, Armadio a specchio, Buffetto, due Letti eleganti in legno gemelli, ed altri Mobili relativi.

57 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

CITTA' D'ACQUI

È aperto un concorso, fino a tutto aprile prossimo, per la **formazione di un progetto di massima per l'ingrandimento della Città dal lato di mezzogiorno.**

Il piano descrittivo della località sarà inviato a quelli che ne faranno domanda insieme ad una esposizione dei concetti già espressi a tale riguardo dalla Rappresentanza Comunale.

Un premio di **Lire cinquecento** verrà aggiudicato all'Autore del progetto che sarà prescelto dal Consiglio Comunale nella prossima Sessione di primavera, nei modi e nelle forme risultanti da apposita deliberazione, visibile negli Uffizi di Segreteria.

L'Autore del progetto premiato sarà inoltre prescelto per la compilazione degli ulteriori studi occorrenti alla sua esecuzione.

A richiesta degli aspiranti si offrono quei maggiori dettagli che si possono desiderare.

51 **IL SINDACO.**

Credito Siciliano

CONSIGLIO SUPERIORE — TORINO

Per deliberazione del Consiglio Superiore gli Azionisti del Credito Siciliano sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno **10 febbraio 1875,** ad un'ora precisa, nel locale della Borsa in Torino, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Relazione dei Revisori dei conti;
3° Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1874;
4° Deliberare sul dividendo proposto dal Consiglio e sulla somma da portarsi in riserva;
5° Nomina di Amministratori;
6° Nomina dei Revisori dei conti;

In conformità dell'art. 36 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni, che abbiano depositata non più tardi del 31 gennaio 1875 i loro titoli.

A tenore dell'art. 40 degli Statuti, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 Azionisti che rappresentino almeno il quarto del capitale sociale.

Il deposito delle Azioni per l'Assemblea ha luogo:
In Torino presso la Banca di Torino;
» **Palermo** presso la sede della Società;
» **Messina** id. id.

Torino, 16 gennaio 1875.

Il Presidente del Consiglio superiore
AVV. LUIGI MONGINI.

76

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione ottava di molte incisioni con copioso indice generale.

Servizio alla Borghese, Francese e Russo.
300 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di pranzi adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc. ecc.

Prezzo L. 4 50.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Il prezzo d'associazione pei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi**, importati da questa Ditta, è risultato di **L. 8 25.**

Consegna e vendita hanno luogo presso la stessa Ditta dottor CARLO ORIO in Milano, Piazza Belgioioso, N. 2, e presso al sig. **Francesco Prandi,** Droghiere, via Milano, N. 20, **Torino.** 8Mi

---

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**
Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*
PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo. 73

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e quincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la mestruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi)*. — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO,** in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.,** ed in tutte le principali Farmacie. 1 M°

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 36 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO,** il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

FARMACIA INGLESE DI KERNOT
Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia
Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL D^r HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 60. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 3141

COMPRA E VENDITA
DI AZIONI SOCIETA' MINIERA DI FERRO
Montaldo-Mondovì

Rivolgere le domande o le offerte con lettera affrancata, all'indirizzo: **ANTONIO CARPANETO** fu Giovanni Battista, ferma in posta, **GENOVA.** 10

Trovasi presso la Libreria **BRERO,** (Succ. P. MARIETTI)
via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano,* 2ª Ediz. in-8°, 1874 **L. 8**

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio,* in-8°, 1873 . . . **L. 6**

De-Christmas-Courtrai, Prof. — *The English Student's,* Scrap-Book, in-8°, legato in tela all'inglese . . . . **L. 4**

Alla stessa Libreria si ricevono Abbonamenti ai *Giornali di Mode, di Lettere e di Scienze:* Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo e interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle,** non che di una lista dei principali Periodici cui tiene questa Libreria.

STABILIMENTO
CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO
del già Chirurgo Militare ROTA P. G.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici** e **freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 88

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 21 Gennaio 1875)

Subasta. All'udienza del 22 febbraio prossimo, alle ore 8 1/2 antimeridiane, che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, ad istanza dell'illustrissimo sig. marchese Stefano Spinola, residente in Torino, ed in pregiudizio dell'eredità giacente del fu geometra Alessandro Mascra di Chieri, verranno nuovamente reincantati sul prezzo ribassato di quattro decimi, i beni di cui infra. Detti beni posti sui territori di Chieri e Pecetto, consistono in fabbricato civile e rustico sulla fine di Chieri, regione del Robbietto, con aia, giardini, prati, campi e vigne, altra vigna, campo e diversi boschetti d'acacie con gerbido. E si esporranno in vendita sul prezzo ribassato di quattro decimi, cioè: di L. 7920 per il lotto 1°, L. 1315 per il 2°, L. 1820 per il 3°, L. 300 per il 7°, L. 315 per l'8°, L. 181 per il 9°, L. 1243 per il 10°, L. 915 per l'11° e L. 1632 per il 12°, e le offerte non saranno minori di L. 50 pei lotti 1 e 3 e di L. 10 per gli altri lotti.

Citazione — Ad istanza delli Gruppiola Giovanni Battista del fu Pietro, residente in Verrua-Savoia, e di Francesco, Giovanni, Giovanna moglie di Francesco Audino e Giuseppina fratelli e sorelle Gruppiola di Giovanni Battista, residenti in Brusasco, i quali tutti agiscono come eredi della rispettiva moglie e madre Catterina Mijno fu Antonio, fu citato Giuseppe Arietti del fu Francesco, già domiciliato in Brusasco, a comparire avanti il sig. pretore di Brusasco all'udienza del 11 febbraio prossimo, per ivi vedersi far luogo alle seguenti conclusioni: 1° condannarsi l'Arietti all'immediato pagamento della metà delle spese posteriori alla sentenza 28 settembre 1864, dell'atto di compromesso, della mercede dell'arbitro, della sentenza arbitrale, ascendenti per la metà toccanti ad Arietti a L. 115; 2° Dichiararsi tenuto l'Arietti a pagare a titolo di danni alli instanti L. 300 per mancanza di terreno, coi legali interessi, dall'atto d'acquisto o della rappresentazione dei patti in data 1° settembre 1845; 3° condannarsi l'Arietti al pagamento di L. 1° di danni aggiudicati alla Catterina Mijno.

Tribunale civile e correzionale di Torino — Aumento di sesto scadente il 3 febbraio, agli stabili infrascritti che la ditta Teppati-Lebet e Compagni di Torino fece subastare a pregiudizio della ditta Antonio e Giuseppe fratelli Boutetlle, stati venduti alla promovente ditta Teppati-Lebet suddetta, per L. 85,000 — Stabili venduti posti in territorio di Borgaro Torinese, sezione San Benigno. — Stabilimento di filatura di lane meccanica costituita da un corpo principale, in cui esistono le macchine, di tettoia, magazzini, casa degli operai, con cortile, giardino, aia, prato e ripaggio, il tutto attualmente, della superficie complessiva di ettari 2, 85, 50 circa, posto tra le cascine: a levante della ferrovia di Ciriè e del signor Sivera; a giorno del Canale; a ponente dell'Anna Giani, tramediante lo stesso canale; ed a notte dei signori Nizza e Lamberti; ai numeri di mappa 97, 98, 100, 103, 102, 103, 104, 105, 105 bis, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, sezione A, e come meglio trovasi descritto nel certificato di catasto 8 aprile 1874, autentico Arbaretto, e nella perizia del geometra Bacchis 5 settembre 1874.

Tribunale civile e correzionale di Torino — Aumento di sesto scadente il 3 febbraio p. v., della subasta promossa dal signor commendatore Francesco Guillot, residente a Torino, contro la sig^a Catterina Bertone, vedova di Gaetano Giulini tutti in proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori, gli stabili infra indicati stati venduti alla ditta Teppati-Lebet e Compagnia di Torino, per L. 22,100. — Stabili venduti: — Corpo di casa con giardino annesso in Torino, in prossimità della Barriera di Nizza, al co. parte 95-97 della mappa, sez. 48, di are 15, 49.

(Dal *Conte Cavour*, N. 21).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) **gennaio 20 21**

Rentes 3 marche pel corrente	Fr.	53 75	53 75
» » per febbraio	»	53 25	53 25
» » per marzo e aprile	»	53 25	53 50
» » per 4 mesi da maggio	»	54 75	55 —
Consolidati Saccarino 88 15/16	»	53 50	53 50
» » 7/8 disponibile	»	53 50	53 50
» bianco 3 disponibile	»	63 75	63 75
» raffinato scelto	»	146 —	146 —

Liverpool, 21 gennaio (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 10000.

Havre, 21 gennaio (sera)
Cotoni — Vendute Balle 2500
Mercato fermo.
Caffè — Venduti Sacchi 2320.
Prezzi in ribasso.

» — La Guayra scelto	Fr.	99 —	— —
» — Rio non lavati da	»	96 — a	95 —

Marsiglia, 21 gennaio (sera)
Frumento — Importazione Ett. 34682.